

ESCE «IL PRIMO LIBRO DI UNA MAMMA» DI GIULIANA GIRINO

Dedicato ai www.pupi

RAFFAELLA SILIPO
TORINO

Inarrestabile «mommyblogging»: il fenomeno di blog, forum e siti gestiti da mamme per le mamme, è dilagato sulla rete in pochi anni, figlio (è il caso di dirlo) di tempi sempre più frettolosi e solitari, dove si diventa genitori non più all'interno di una comunità accidentata, ma in città distratte in cui le madri sono guardate con sospetto perché poco produttive e spesso lasciate sole con il pupo e i mille dubbi del caso. All'alba del mommyblogging (era il 2006) Giuliana Girino ha dato alla luce, oltre alle sue due figlie, il blog www.unamamma.it, subito diventato un punto di riferimento online: una specie di cor-

tile virtuale dove incontrarsi e scambiarsi suggerimenti e consigli pratici su gravidanza, parto, bambini.

Da questo blog oggi nasce «Il primo libro di una mamma» edito da **Morellini** «non la guida della mamma perfetta - specifica l'autrice - ci mancherebbe altro: la perfezione non esiste e nessun bambino è uguale all'altro. Non sono «catalogabili», come non lo sono le mamme. E' piuttosto un aiuto a condividere le difficoltà del restare incinta, i guai di salute in gravidanza, la depressione post-parto, la gelosia dei primogeniti, le notti insonni... Perché quando nasce un bambino nasce anche una mamma e, nonostante i corsi pre-parto, non si arriva mai abbastanza preparati». Un li-

bro nato «sul campo», dunque, e scritto «per necessità, quando mi sentivo sola, costretta a letto dalla gravidanza», con il contributo della cyber-famiglia che in questi anni ha dialogato con la Girino, «come tra amiche di lunga data, anche senza essersi mai incontrate di persona, per sorridere insieme delle difficoltà. Credo di aver risparmiato (e fatto risparmiare) anni di psicoanalisi!» Soprattutto, ci tiene a dire Girino, è un «libro aperto: proprio perché nasce come raccolta di tante voci non è mai completo, concluso, finito». Tutti sono invitati a partecipare con aggiunte, correzioni, suggerimenti, «soprattutto incoraggiamenti». Perché fare la mamma resta pur sempre il mestiere più bello del mondo.

